

A large, semi-transparent portrait of Felicia Impastato, an elderly woman with short, wavy white hair and thick-rimmed glasses, looking slightly to the right. The portrait is set against a light grey background. In the top-left and bottom-left corners of the overall image, there are decorative diagonal stripes in blue and green respectively. In the bottom-right corner, there are decorative diagonal stripes in white and gold.

# Felicia Impastato

Felicia Bartolotta o Felicia Impastato, è stata un'attivista italiana, madre di Peppino Impastato e nota per il suo impegno nel fare arrestare i responsabili della morte del figlio

Felicia nasce a [Cinisi](#) nel 1916 in una famiglia della piccola borghesia provvista di qualche appezzamento di terra. Il padre è impiegato al Comune, la madre casalinga, Si sposa, nel 1947, con **Luigi Impastato**, una famiglia di piccoli allevatori legati alla mafia del paese. Il 5 gennaio 1948 nasce Giuseppe, detto Peppino; nel 1953 nasce il secondogenito Giovanni. Luigi Impastato, durante il periodo fascista, aveva fatto tre anni di confino a Ustica, assieme ad altri mafiosi della zona, e durante la guerra era stato dedito al contrabbando di generi alimentari. Dopo non ebbe più problemi con la giustizia.

Il cognato di Luigi, **Cesare Manzella**, marito della sorella, era il capomafia del paese. Manzella muore nel 1963, ucciso dall'esplosione di un'auto imbottita di tritolo.

La morte dello zio colpisce profondamente Peppino, che aveva quindici anni e da tempo aveva cominciato a riflettere su quanto gli dicevano il padre e lo zio. L'affiatamento con il marito dura molto poco. Lei stessa afferma: «Appena mi sono sposata ci fu l'inferno. Attaccava lite per tutto e non si doveva mai sapere quello che faceva, dove andava. Felicia non sopporta l'amicizia del marito con **Gaetano Badalamenti**, diventato capomafia di Cinisi dopo la morte di Manzella, e litiga con Luigi quando vuole portarla con sé in visita in casa dell'amico. Il contrasto con il marito si incrementerà quando Peppino inizierà la sua attività politica.

Morto il marito in un oscuro incidente, Felicia intuisce che Peppino è in pericolo

La mattina del **9 maggio 1978** viene trovato il corpo ucciso di Peppino. Felicia dopo alcuni giorni decide di costituirsi parte civile nel processo per l'omicidio. Una decisione che nelle sue intenzioni doveva servire anche per proteggere Giovanni, il figlio che le era rimasto e che, al contrario, in questi anni si è impegnato assieme alla moglie per avere giustizia per la morte di Peppino.

da allora Felicia ha aperto la sua casa a tutti coloro che volevano conoscere Peppino e a chi le chiedeva se aveva perdonato rispondeva che delitti così efferati non possono perdonarsi e che Badalamenti non doveva ritornare a Cinisi neppure da morto. E il giorno in cui i rappresentanti della Commissione parlamentare antimafia le hanno consegnato la Relazione, in cui si dice a chiare lettere che carabinieri e magistrati avevano depistato le indagini, esprime la sua soddisfazione: «Avete risuscitato mio figlio». Felicia ha accolto sempre con il suo sorriso tutti, in quella casa che soltanto negli ultimi tempi, dopo un film che ha fatto conoscere Peppino al grande pubblico, si riempiva, quasi ogni giorno, di tanti, giovani e meno giovani che desideravano incontrarla. Rendendola felice e facendole dimenticare i tanti anni in cui a trovarla andavano in pochi e a starle vicino erano pochissimi.

Felicia Impastato Muore il 7 dicembre 2004 nella sua casa a Cinisi.